

IL CAVALIERE LUIGI BASSANESE

Cerimonia in Comune a Voghera alla presenza di prefetto e vertici C.R.I.



Presidente del consiglio provinciale, consigliere comunale a Voghera e funzionario amministrativo della sezione iriense della Croce rossa, con una lunga esperienza alle spalle anche come Direttore del Comitato Provinciale della C.R.I. **Luigi Bassanese** ha ricevuto direttamente dal Prefetto **Ferdinando Buffoni** la pergamena che suggella la nomina a "**Cavaliere della Repubblica**" nell'aula che solitamente viene riservata alle riunioni del consiglio comunale di Voghera, in quell'aula dunque che lo ha visto e lo vedrà ancora tante volte protagonista. Ma questa volta c'era una occasione particolare per festeggiare il suo **impegno più che trentennale nel mondo del volontariato, nell'associazionismo e nella pubblica**

amministrazione. Accanto a lui, oltre al Prefetto, anche il **Commissario Provinciale C.R.I. Alberto Piacentini** (che ne ha tracciato un profilo legato alla sua intensa attività in Croce Rossa), il Sindaco di Voghera **Aurelio Torriani** e l'Assessore **Daniele Salerno**, insignito anche lui della carica di "Cavaliere". E poi, tra i banchi riservati abitualmente ai consiglieri, c'erano anche moglie e figli, gli amici e i collaboratori più stretti, diverse autorità (come il sen. Giovanni Azzaretti, Delio Todeschini, gli assessori Gigi Fronti, Maurizio Schiavi, Elio Rosada, il presidente dell'Asm Giampiero Rocca, il parroco del Duomo Mons. Piero Captini, il vice questore Mauro Zampiero, il capitano dei carabinieri Michele de Raggi, il comandante dei Vigili Giuseppe Calcaterra, con il vice Gianluigi Algeri) e gran parte dello staff della **Croce Rossa di Voghera**, capitanato dal commissario Fausto Cavanna, oltre a rappresentanti **dell'Oftal diocesano**, di **Aido** e **Avis** (tutte associazioni nelle quali Bassanese gravita da tempo). Volontario nell'estate 1976 in Friuli, per assistere le popolazioni colpite dal terremoto in Friuli, il neo-Cavaliere ha partecipato anche alle operazioni di soccorso in Irpinia nel Novembre 1980. E da quelle esperienze si è consolidato ancor più il suo legame con il mondo del volontariato e della solidarietà.

Hanno detto...



Ferdinando Buffoni

Prefetto di Pavia

Per me è un onore poter consegnare personalmente un'onorificenza decisa con decreto del Capo dello Stato su proposta del Presidente del Consiglio: un riconoscimento che la Repubblica, nella sua massima espressione istituzionale, ha voluto dare a due cittadini vogheresi.

Ho avuto modo di conoscere a fondo il lavoro della Croce Rossa, soprattutto in questo territorio, che è una delle aree dove la C.R.I. meglio lavora: è bene organizzata, con molte persone che lavorano con grande entusiasmo e risultati concreti. Da tempo inoltre collaboro con la C.R.I. nelle emergenze di protezione civile e devo dire che qui in provincia di Pavia effettivamente c'è una bella realtà.



Alberto Piacentini

Commissario C.R.I. Comitato Provinciale di Pavia

Sono particolarmente contento che la Prefettura di Pavia abbia accolto la nostra segnalazione e abbia capito il nostro sentimento per Luigi Bassanese, che è non solo per Voghera, ma anche per il Comitato Provinciale C.R.I. di Pavia e quindi per tutta la Croce Rossa Provinciale, un punto di riferimento importante. Bassanese oltre a credere nei valori e nello spirito con cui in Croce Rossa vengono affrontate le varie difficoltà e i vari bisogni, ha saputo aiutarci a collegare le varie Istituzioni che ci circondano in ambito provinciale, dalla Provincia alla Prefettura, dalla Questura alle Associazioni che sono in grado di sostenerci economicamente come le Fondazioni. In questo la Croce Rossa Pavese deve essere grata: quello che abbiamo appena vissuto per me è stato uno dei momenti in cui abbiamo potuto dare un segno tangibile di tale riconoscenza. E sono particolarmente contento che questa onorificenza venga da un'alta Istituzione come la Presidenza della Repubblica.



Luigi Bassanese

I miei ricordi più belli sono quelli legati alla mia attività di volontariato in Croce Rossa. Mi ricordo che nel Giugno 1976 sono partito volontario per il Friuli, colpito dal terremoto. Avevo 20 anni e sono rimasto là 2 mesi a portare la mia piccola esperienza e la mia attività a favore di quelle popolazioni duramente colpite dal sisma. Quei due mesi trascorsi i Friuli mi hanno segnato veramente la vita perché ho capito cosa sono i terremoti, i disastri e le emergenze. Ho imparato a capire cos'è veramente il sacrificio e soprattutto ho conosciuto la fierezza di quelle popolazioni.

Per me uno dei valori più importanti è la famiglia, poi viene tutto il resto. Non amo la vita mondana, pertanto dopo il tempo che ho dedicato alla mia famiglia me ne rimane molto da dedicare al volontariato e ai miei impegni politico-istituzionali. E cerco di farlo con impegno proprio perché sono convinto che anche la politica, se fatta seriamente e correttamente, deve essere fatta con sacrificio perché è fatta negli interessi delle popolazioni.

Il mio desiderio più grande è poter continuare a lavorare per tutta la vita nelle Associazioni di Volontariato in cui già opero in quanto credo sia un dovere mettere il proprio tempo libero e la propria disponibilità al servizio delle persone più bisognose. Sono convinto che i segni li lasciamo tutti insieme: collaborando uniti si possono raggiungere obiettivi e risultati. Sono convinto che solo facendo un lavoro di squadra si possano raggiungere grandi mete